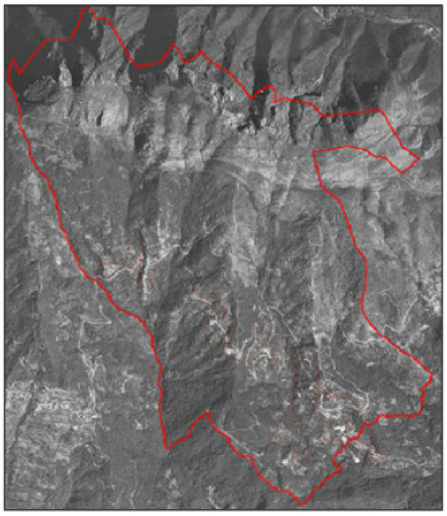
Provincia di Savona

COMUNE DI VENDONE



PIANO URBANISTICO COMUNALE

PRELIMINARE

il Sindaco
dott. PATRIZIA LOSNO

il Dirigente
geom. FULVIO FERRUA

Estensori:

arch. UGO BALDINI - Via Reverberi 2, Reggio Emilia

arch. MARINELLA ORSO - Via B. Ricci 3, Albenga

agronomo: dott. GIANLUCA BICO - Via Montello 2/A, Nasino

geologo: dott. CARLO CIVELLI - Via S. Bernardino 8, Ceriale

Collaboratori:

arch. SIMONE PLUMERI

arch. FRANCESCA ANGELINI

dott. ANDREA REDENTI

Oggetto: Documento degli Obiettivi

All: 2

Data:

Indice

1. **FINALITA' ED OBIETTIVI**

   A. **OBIETTIVI DI CARATTERE GENERALE**

   B. **OBIETTIVI SPECIFICI**

      A. **Obiettivi di Piano relativi all'assetto geomorfologico del territorio**

      B. **Obiettivi di Piano relativi all'assetto vegetazionale del territorio**

      C. **Obiettivi di Piano relativi all'assetto insediativo del territorio**

2. **IL DIMENSIONAMENTO DEL PUC**

3. **QUADRO SINOTTICO DELLA ZONIZZAZIONE DEL P.U.C. E VERIFICA STANDARDS URBANISTICI**

1. FINALITA' ED OBIETTIVI

"Il documento degli obiettivi di piano definisce in modo esplicito gli obiettivi che il piano intende assumere relativamente alle diverse componenti dell'assetto territoriale in coerenza con la descrizione fondativa, previa verifica dei rapporti di compatibilità, nonché le indicazioni contenute negli atti di pianificazione e programmazione di livello regionale e provinciale". (Art. 26 comma 1, L.R. 4/9/97 n. 6).
"Il documento degli obiettivi di piano costituisce elemento fondamentale di riferimento e coerenza nella definizione complessiva del PUC delle priorità e delle modalità del suo sviluppo operativo, ai sensi della presente legge". (Art. 26 comma 2, L.R. 4/9/97 n. 6).

Lo strumento urbanistico comunale rimane ancora oggi a quasi mezzo secolo dalla legge urbanistica fondamentale, il luogo centrale dell'attività volta a governare le trasformazioni urbane territoriali, anche se oggi la pianificazione urbanistica è chiamata a fare i conti con problemi molto diversi dal passato e deve porsi obiettivi nuovi:

- quelli derivanti dalla constatazione che si è esaurita quella fase che per alcuni secoli aveva caratterizzato la dinamica territoriale fondamentalmente connotata dalla crescita continua di tutte le grandezze in gioco: popolazione, attività, redditi, flussi e bisogni;
- quelli derivanti dalla sempre più vasta consapevolezza che le qualità dell'ambiente naturale e storico costituiscono risorse territoriali da proteggere e valorizzare quali valori biologici, culturali ed economici, e la cui compromissione può risultare irreversibile.

> *Nasce una strategia urbanistica - per dirla con Edoardo Salzano - del tutto diversa da quelle peculiari all'epoca precedente, che individua, quale suo privilegiato campo d'azione ciò che già esiste ed è, bene o male, conformato: la città costruita, il territorio urbanizzato, le preesistenze naturali e quelle storiche. Una strategia che assume, quale suo obiettivo prioritario, quello della riqualificazione dei luoghi dove si svolge la vita dell'uomo: della conservazione rigorosa delle qualità esistenti, e dell'introduzione di qualità nuova nei tessuti e negli ambienti malamente foggiati, o sciaguratamente devastati, nelle fasi più recenti dell'epoca dell'espansione.*

Il dibattito urbanistico sull'efficacia dei piani negli ultimi anni ha inoltre confermato due principi all'interno di questa nuova strategia:

- la necessità comunque di un atto di programmazione-pianificazione delle trasformazioni territoriali;
- la necessità di una guida pubblica per ogni processo di programmazione-pianificazione dello sviluppo territoriale.

Il lavoro condotto attraverso la Descrizione Fondativa ha permesso di verificare il passaggio da una descrizione del territorio ad una valutazione più complessiva per un'attenta interpretazione del contesto reale in cui si articolano le funzioni territoriali.
Il riconoscimento dei valori e delle risorse porta ad individuare le potenzialità per il progetto di PUC ed aiuta a configurare gli obiettivi strategici e gli assetti strutturali cui tendere.
Il territorio Comunale di Vendone è infatti particolarmente ricco di risorse ambientali le cui caratteristiche sono assimilabili, per molti aspetti, a quelle del territorio ingauno. Il territorio naturale e quello antropizzato presentano caratteristiche e valori da tutelare come valori culturali, sociali, di identità dei luoghi e della memoria e, come tali, vanno considerati patrimonio della collettività.

Attraverso la lettura del territorio, con l'approfondimento dei tematismi già indicati dal Piano territoriale di coordinamento paesistico P.T.C.P., è stato possibile individuare le specifiche identità dei luoghi ed avere un quadro esaustivo degli esisti che si intendono raggiungere per invertire i fenomeni di degrado ambientale o di abbandono o di sottoutilizzo del patrimonio ambientale, naturalistico ed insediativo esistente.

Attraverso lo sviluppo e l'analisi del livello puntuale del P.T.C.P. si intende avviare un processo di riqualificazione delle parti del territorio degradate o da completare come processi in atto, individuando azioni o interventi che non snaturino le caratteristiche tipologiche e linguistiche storicamente consolidatesi nelle strutture antropiche territoriali che connotano in maniera fortemente individuata l'identità del territorio e di ogni sua componente pur introducendo nuovi linguaggi ed innovativi approcci metodologici nella definizione delle scelte progettuali.

Il P.U.C. analogamente a quanto previsto nel PRG vigente, si propone di ulteriormente tutelare le aree naturali, di rafforzare le situazioni in cui sia ancora presente una domanda di uso agricolo del territorio, anche di tipo "part-time", di attivare processi di "produzione di territorio" laddove sono presenti sensibili fenomeni di degrado, anche di semplice abbandono, che compromettono la riproducibilità delle risorse naturali, in modo da attivare il presidio attraverso interventi di manutenzione territoriale.

A. OBIETTIVI DI CARATTEREGE GENERALE

Obiettivi di carattere generale sono:

- **difesa del territorio agricolo,** con apertura verso iniziative realistiche di riutilizzo dei fondi: (sviluppo del part-time, sostegno a forme di presenza non stabili sul territorio purchè ne garantiscano il presidio ambientale, fruizione agrituristica) e **chiusura** verso indiscriminate ipotesi di **insediamenti residenziali sparsi.**
  Tali azioni dovrebbero nel medio-lungo periodo valorizzare le risorse locali in modo da esprimere un sistema produttivo-insediativo che risponda in sito, anche se in maniera marginale, alla domanda di occupazione con caratteristiche di maggior indipendenza rispetto al tradizionale polo di gravitazione del capoluogo costiero;

- modeste operazioni di **riorganizzazione** del sistema **infrastrutturale** con riferimento particolare ai puntuali problemi di viabilità interna ai collegamenti sul territorio comunale;

- **salvaguardia** delle **risorse ambientali e paesistiche** a tutte le scale di intervento: dalla disciplina microurbanistica e dell'arredo urbano, all'individuazione di particolari aree di tutela e vincolo, alla riserva di ampi comparti di territorio da affidare ad una salvaguardia attiva contestuale a fruizioni di uso pubblico;

- **previsione** di un'adeguata **potenzialità di servizi pubblici,** sia alla scala di dettaglio, per il soddisfacimento dei fabbisogni pregressi, peraltro molto contenuti, sia con alcune opzioni a scala maggiore per potenziali infrastrutturazioni a più ampio bacino di influenza, senza tuttavia indulgere al facile quanto inutile e del tutto teorico perseguimento di dotazioni sovradimensionate;

- attribuzione al **recupero** del cospicuo e vario patrimonio edilizio esistente di un **ruolo preminente** nel riassetto del disegno insediativo del territorio comunale con consequenziale formulazione di una precisa e sensibile disciplina per

articolare e graduare gli interventi a partire da una conoscenza dettagliata ed approfondita di tutto il tessuto antropizzato, nei suoi connotati morfologici e nei suoi rapporti con il contesto;

- **controllo** delle nuove **possibilità insediative** attraverso il ricorso ad un calibrato impiego di convenzionamenti connessi a P.d.C. o più semplicemente attraverso un'adeguata normativa di attuazione, sulla base di due criteri fondamentali:
  a) riqualificazione dei tessuti residenziali esistenti a mezzo di integrate dotazioni infrastrutturali e di servizio;
  b) individuazione di alcune aree strategiche per localizzazione di nuove funzioni residenziali subordinate alla realizzazione di nuovi spazi di uso pubblico capaci di risolvere anche le esigenze pregresse di standards urbanistici.

B. OBIETTIVI SPECIFICI

Il PUC assume inoltre i seguenti obiettivi specifici:

A. Obiettivi di Piano relativi all'assetto geomorfologico del territorio

1. Intervenire sul processo di degrado idrogeologico in crescita espansionale, sia arrestando i fenomeni in atto, che attivando sistemi di prevenzione per tendere al ripristino di condizioni di sufficiente stabilità. È questa una priorità assoluta che se non fortemente recepita dal Piano, sia in termini normativi sia previsionali, può condizionare negativamente ogni altra scelta.

2. Identificare le possibilità normative, economiche e procedurali che incentivino ed agevolino azioni di continuativa "manutenzione" del territorio, garantite, in passato, da un contesto socio-economico pressoché scomparso.

3. Oggetti di particolare attenzione:

3.1 nuovi interventi andranno considerati anche secondo quest'ottica;

3.2 i "corsi d'acqua", specie quelli minori, la cui incuria può causare gravi danni.

4. Prime proposte operative:

4.1 individuare e censire i siti con priorità d'intervento;

4.2 favorirne, ove opportuno, il presidio ambientale;

4.3 convertire gli oneri di urbanizzazione in azioni concrete di tutela idrogeologica;

4.4 vagliare le possibilità di finanziamenti e contributi extracomunali.

B. Obiettivi di Piano relativi all'assetto vegetazionale del territorio

1. Conservare, tutelare e valorizzare le aree non insediate di buon equilibrio vegetazionale (vicine al climax del territorio cui appartengono) in quanto rappresentano una peculiarità ambientale in grado di caratterizzare l'identità stessa del territorio comunale.

2. Individuare le aree di buon equilibrio ecologico-vegetazionale cercando per quanto possibile di ridurne l'isolamento e la frammentazione tentando una messa a sistema delle stesse anche favorendo interventi sovraordinati rispetto alla scala comunale.

3. Favorire iniziative di ripristino dei percorsi esistenti per incrementare la fruibilità dell'ambiente naturale ed al tempo stesso garantirne il controllo.

4. Intervenire per il perseguimento di un maggiore equilibrio vegetazionale nelle aree boscate soggette ad abbandono (ex terreni agricoli, ex boschi coltivati) per guidarne il processo di inserimento all'interno del dinamismo vegetazionale naturale. Ciò anche ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico e degli incendi.

5. **Prime proposte operative:**

5.1 individuare e censire le zone ad elevato rischio di incendi e di dissesto;

5.2 prevedere forme di intervento e di presidio ambientale anche per mezzo di eventuali nuovi insediamenti o attività compatibili.

C. Obiettivi di Piano relativi all'assetto insediativo del territorio

1. **Salvaguardare le strutture dell'assetto insediativo** (nuclei rurali, percorsi, terrazzamenti), che caratterizzano il paesaggio e che concorrono a definirne l'identità e la peculiarità attraverso azioni finalizzate a:

1.1 favorire il recupero a fini residenziali e turistici degli edifici storici, consentendo interventi sulle singole cellule edilizie all'interno dei nuclei e permettendo aumenti di volume nel rispetto dei caratteri tipologici;

1.2 consentire ed incentivare la ricostruzione di edifici rurali crollati (compatibilmente con gli aspetti geologici), rispetto alla realizzazione di nuove costruzioni;

1.3 aumentare le nuove espansioni residenziali prevalentemente i aree già parzialmente urbanizzate evitando eccessive sottrazioni di aree libere a valenza agricola ed attribuendo alle aree di completamento-espansione precisi ruoli di riqualificazione ambientale e di potenziamento delle dotazioni di servizi pubblici;

1.4 limitare la costruzione di nuove strade ma al contempo migliorare l'accessibilità ai nuclei rurali onde favorirne il riuso in chiave moderna;

1.5 conservare e mantenere il riassetto policentrico del Comune e le valenze culturali ad esso connesse, valorizzando il ruolo della strada quale "denominatore comune", elemento unificante di comunicazione ove collocare i servizi mancanti;

1.6 disciplinare puntualmente le possibilità insediative nelle zone agricole al fine di subordinare le stesse all'esistenza di effettive esigenze delle aziende produttive o alla reale possibilità di azioni di presidio ambientale e di tutela del territorio

2. **Assecondare e guidare la transizione in atto,** da un modello insediativo legato esclusivamente all'economia agricola locale, ad un modello assai più vario ove la scelta della residenza è legata a diversi parametri quali la distanza tra luogo e lavoro, la presenza di servizi, la mobilità, la qualità ambientale, il clima, sulla base dei seguenti criteri:

2.1 conservare e tutelare le valenze paesistiche del territorio in quanto in grado di esercitare attrazione per nuovi residenti e turisti;

2.2 valorizzare la vicinanza dell'uscita autostradale e le diverse possibilità di collegamento con la costa prevedendo il miglioramento della viabilità (purchè nel rispetto degli aspetti ambientali);

2.3 prevedere la possibilità di un incremento dei servizi mediante una attenta definizione della loro localizzazione sia in termini di efficacia funzionale per l'ambito di appartenenza che in relazione all'effettiva cantierabilità delle stesse conseguente a meccanismi di attuazione degli interventi di completamento residenziale;

3. **Consentire il graduale sviluppo di un'economia turistica,** a complemento della tradizionale offerta costiera, basata sulla qualità ambientale, in grado di svolgere un ruolo strategico anche ai fini della conservazione dl territorio;

3.1 promuovendo la valorizzazione delle risorse sia storiche, quali le emergenze puntuali ed i nuclei, ma anche di tipo naturalistico; riqualificando e potenziando gli ambiti a destinazione speciale quali l'area per manifestazioni enogastronomiche nel capoluogo ed il “Parco delle Sculture” in località Castellaro;

3.2 ammettendo ampie possibilità di ristrutturazione dell'edificato esistente anche con modifica di destinazione d'uso per favorire inserimento di strutture ricettive ex alberghiere e/o di “albergo diffuso”;

3.3 favorire l'insediamento di attività agrituristiche o di ricettività turistica all'aria aperta (camping o altro secondo quanto indicato dalle leggi regionali vigenti in materia;

3.4 perseguire il miglioramento l’impegno assunto a seguito dell’adesione alla “Carta di Aalborg” per il miglioramento della qualità ambientale intesa come valore collettivo strategico e quindi:

- operare in modo conforme a tutte le leggi, i regolamenti ambientali e altri requisiti sottoscritti ed applicabili ed a uniformarsi nelle sue pratiche operative a standard ambientali appropriati;

- individuare ed aggiornare gli aspetti ed impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, prodotti e servizi, identificando a priori gli impatti derivanti da tutte le nuove attività o modifiche di quelle esistenti, sulle quali l’Amministrazione Comunale ha potere di controllo e/o influenza;

- perseguire il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali attraverso la definizione di programmi ambientali e prevenire eventuali forme di inquinamento, anche attraverso la responsabilizzazione e sensibilizzazione di cittadini, turisti, dipendenti, fornitori ed appaltatori;

- ispirare le proprie scelte politiche ed amministrative a criteri di tutela ambientale;

- attuare una gestione oculata delle risorse energetiche e delle materie prime, limitando i consumi e le dispersioni;

- attuare una gestione oculata delle risorse naturali;
- potenziare le aree adibite a verde pubblico e parcheggio;
- garantire la massima diffusione al pubblico dei programmi ambientali del Comune e dei traguardi raggiunti;
- promuovere attività di formazione e sensibilizzazione del proprio personale riguardo alle problematiche ambientali;
- promuovere l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti attraverso una continua azione di sensibilizzazione dell'utenza e la pianificazione di nuovi servizi in coordinamento con le ditte affidatarie.

2. IL DIMENSIONAMENTO DEL PUC

Sulla scorta delle analisi e delle valutazioni riportate nella Descrizione Fondativa il dimensionamento del PUC è stato articolato con particolare riferimento :

- **al recupero prioritario del patrimonio edilizio** esistente anche mediante l'introduzione di incentivi quali l'ammissibilità di incrementi "una tantum" per azioni di adeguamento igienico-funzionale e la possibilità di recuperare a fini abitativi i sottotetti esistenti ancorchè nel rispetto dei caratteri tipologico- costruttivi dei singoli immobili e dei tessuti edilizi di appartenenza
- **alle esigenze di residenza negli ambiti agricoli produttivi** mediante l'introduzione di una maggiore flessibilità nei meccanismi di trasferimento delle potenzialità edificatorie ma, al fine di evitare il manifestarsi di fenomeni speculativi con la creazione di miniresidenze contrabbandate come case rurali, imponendo condizioni più restrittive sia di tipo soggettivo (obbligo di essere titolare di azienda agricola ricadente nel Comune di Vendone) che oggettivo (azienda aventi caratteristiche di estensione e tipologie colturali tali da garantire un numero di giornate lavorative pari a mezza unità lavorativa/uomo determinata secondo le tabelle regionali vigenti.)
- **alla salvaguardia dei valori ambientali e paesaggistici** sia privilegiando per la localizzazione delle espansioni edilizie aree nelle quali esistono processi di urbanizzazione in atto oltrechè prossime agli assi viari pubblici esistenti al fine di contenere le esigenze di nuove infrastrutturazioni e preservare gli ambiti agricolo-naturalistici, sia definendo un'attenta disciplina paesistica che garantisca il corretto inserimento nel contesto delle nuove edificazioni.

A fronte degli attuali 404 abitanti residenti il dimensionamento complessivo del PUC prevede un incremento teorico di 352 abitanti, 175 dei quali derivanti dal recupero dell'edificato esistente prevalentemente ricadente nei nuclei di matrice storica, di GRAN LUNGA INFERIORE quindi a quello del PRG vigente che lo stimava in 784 unità ma escludendo dal computo sia la potenzialità insediativa derivante dal recupero dell'edificato del nucleo di Migliarina che quella conseguente all'attuazione delle previsioni di nuova edificazione in zona agricola.
L'attribuzione di un indice generalizzato agli ambiti Rc è pertanto in realtà solo strumentale per garantire una maggiore flessibilità nell'attuazione degli interventi di nuova edificazione nelle zone di espansione caratterizzate da un marcato frazionamento delle proprietà, spesso ricadenti in ambiti omogenei differenti, e da ridotte dimensioni dei mappali asservibili.

Tale valore teorico è altresì derivante dall'introduzione di specifici limiti localizzativi dei nuovi edifici che necessariamente devono essere collocati all'interno di aree ricadenti nella fascia di 30 mt dalle strade veicolari pubbliche esistenti o di previsione, condizione che rende di fatto inedificabili gran parte delle zone RC per le quali si stima ragionevolmente un'attuazione non superiore al 25% della potenzialità edificatoria complessiva.

Inoltre si è ritenuto opportuno agevolare la costruzione di case rurali sia nelle aree di produzione agricola che nei territori di presidio ambientale ritenendo che la presenza di aree antropizzate sia uno dei fattori strategici per la salvaguardia dell'ambiente ma, nel contempo, ponendo un limite massimo di superficie agibile per destinazioni residenziali rispettivamente pari a mq 800 nelle APA e di mq 200 nei TPA oltreché irrigidendo e incrementando la tipologia dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei possibili soggetti proponenti.

Non ultimo,in caso di una particolare crescita edilizia che oggi risulta comunque assolutamente imprevedibile, imponendo verifiche o varianti alle attuali previsioni del PUC finalizzate alla reale verifica delle effettive necessità del territorio anche in termini di infrastrutture, servizi e sostenibilità ambientale delle scelte ed inibendo, sino alla loro definizione, il rilascio dei permessi di costruire per nuove edificazioni residenziali.

In tal senso sarà strumento fondamentale per l'attuazione del PUC il "catasto degli asservimenti"che dovrà essere tenuto sempre aggiornato dall'Ufficio Tecnico Comunale. Attraverso il Catasto delle Concessioni Edilizie e dei terreni asserviti si potrà monitorare l'attività edilizia sul territorio, al fine di mantenere sotto controllo il governo delle risorse ambientali disponibili per uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio e valutare quando sarà necessario apportare al P.U.C. le necessarie varianti di aggiornamento ai sensi degli Artt. 43, 44 e 45 della L.R. n° 36/97.

3. QUADRO SINOTTICO DELLA ZONIZZAZIONE DEL P.U.C. E VERIFICA STANDARDS URBANISTICI

Celsa

Zona	Superficie fondiaria (mq)	Superficie fondiaria residua max (mq)	SA massima di previsione mq)	Abitanti insediabili	Esigenze standards urbanistici (mq)	Dotazione standards urbanistici (mq)
NS1	2254.92					
RS1	5674.43					
RC1	2281.13	1791.96	200.00	8	144.00	
V						V1:511.42
						V2:1309.78
						TOT: 1821.20
P1						243.60
ST1						224.56
Abitanti esistenti Abitanti teoricamente insediabili per riuso volumi esistenti				36 20	648.00 360.00	
TOTALE				**64**	**1152.00**	**2289.36**

Castellaro - Crosa - Vallone

Zona	Superficie fondiaria (mq)	Superficie fondiaria residua max (mq)	SA massima di previsione (mq)	Abitanti insediabili	Esigenze standards urbanistici (mq)	Dotazione standards urbanistici (mq)
NS2 - 3 - 4	NS2: 7885.96 NS3: 2097.93 NS4: 1016.94 TOT: 11000.83					
RS2	14198.54					
RC2	60246.97	56102.86	1500.00	60	1080.00	
V						V3: 379.43
						VP: 10665.12
						TOT: 11034.55
P2						P2.1: 1370.22
						P2.2: 335.86
						P2.3: 283.19
						P2.4: 908.43
						P2.5: 490.88
						P2.6: 864.17
						P2.7: 294.48
						P2.8: 795.31
						P2.9: 992.84

						P2.10: 931.59
						TOT: 7266.97
S						SI1: 449.16
						SI2: 179.57
						SS1: 1779.48
						TOT: 2408.21
Abitanti esistenti Abitanti teoricamente insediabili per riuso volumi esistenti				155 30	2790.00 540.00	
TOTALE				**245**	**4440.00**	**20709.73**

Cantone						
Zona	Superficie fondiaria (mq)	Superficie fondiaria residua max (mq)	SA residua (mq)	Abitanti insediabili	Esigenze standards urbanistici (mq)	Dotazione standards urbanistici (mq)
NS5	6761.89					
RS3	2404.84					
RC3	10676.91	9593.27	400.00	16	288.00	
V4						529.71
P3						P3.1: 412.63
						P3.2: 107.17
						P3.3: 744.06
						P3.4: 1089.69
						P3.5: 869.31
						TOT: 3222.86
Abitanti esistenti Abitanti teoricamente insediabili per riuso volumi esistenti				62 25	1116 450	
TOTALE				**103**	**1854.00**	**3752.57**

Vendone - Leuso - Villa						
Zona	Superficie fondiaria (mq)	Superficie fondiaria residua max (mq)	SA residua (mq)	Abitanti insediabili	Esigenze standards urbanistici (mq)	Dotazione standards urbanistici (mq)
VENDONE						
S						SI3:30034.55 SI4:25702.29 SI5:1487.38 TOT: 57224.22
V5						1824.82
LEUSO						
NS6	7879.25					

RC4	14296,80	10705,61	800.00	32	576.00	
V						476,19
P4						P4.1:261.16 P4.2: 890.91 P4.3: 1194.90 TOT: 2347.97
SI6						70,65
VILLA						
NS7	1244,47					
Abitanti esistenti Abitanti teoricamente insediabili per riuso volumi esistenti				68 30	1224.00 540.00	
TOTALE				**130**	**2340.00**	**61943,85**

Curenna - Borgo

Zona	Superficie fondiaria (mq)	Superficie fondiaria residua max (mq)	SA residua (mq)	Abitanti insediabili	Esigenze standards urbanistici (mq)	Dotazione standards urbanistici (mq)
CURENNA						
NS8	11009,50					
RS4	5007,52					
RC5	4250,52	3597,65	250	10	180.00	
V						V7: 3655.46 V8: 754.47 TOT: 4409.93
P5						P5.1: 357.55 P5.2: 558.98 TOT: 916.53
SI7						588,59
BORGO						
NS9	6032,94					
RS5	5217,81					
V						676,80
P						474,27
S						272,22
Abitanti esistenti Abitanti teoricamente insediabili per riuso volumi esistenti				83 70	1476.00 1260.00	
TOTALE				**164**	**2916.00**	**7338,34**

Migliarina						
Zona	Superficie fondiaria (mq)	Superficie fondiaria residua max (mq)	SA residua (mq)	Abitanti insediabili	Esigenze standards urbanistici (mq)	Dotazione standards urbanistici (mq)
NS10						124,80
Abitanti esistenti Abitanti teoricamente insediabili per riuso volumi esistenti				/ 10	180.00	
TOTALE				**10**	**180.00**	**124,80**
APA - TPA						
Zona	Superficie fondiaria (mq)	Superficie fondiaria residua max (mq)	SA residua (mq)	Abitanti insediabili	Esigenze standards urbanistici (mq)	Dotazione standards urbanistici (mq)
APA			800	32	576.00	
APA			200	8	720.00	
TOTALE				**60**	**720.00**	

TOTALE GENERALE	**756**	**13.608,00**	**96158,65**